

## **PIATTAFORMA COMUNE PER LE ELEZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO**

L'Unione Europea ha un'influenza decisiva su tutte le dimensioni della vita sociale economica e politica. Tuttavia, le politiche adottate attualmente, non corrispondono agli interessi della maggioranza di cittadine e cittadini europei. È per questo che la gente respinge la politica di regressione sociale condotta dai vari governi sul piano nazionale e sul piano europeo, con la messa in causa dei servizi pubblici, la riduzione delle spese sociali, la precarietà del mercato del lavoro, in nome della legge sacrosanta "dell'economia di mercato con libertà di concorrenza". Poiché sono loro che sopportano le conseguenze di questa politica. Nonostante una produttività sempre più elevata, i profitti finanziari e delle grandi imprese che esplodono, la disoccupazione, la miseria e la marginalizzazione sociale, condizionano sempre più la vita dei popoli nell'UE. Quest'assenza di prospettiva si traduce in tutte le generazioni con una preoccupazione sul futuro, e sul piano politico con un'impennata della demagogia populista o un'astensione massiccia. Così l'Unione Europea è diventata un campo allargato per le lotte, con sfide completamente nuove, che abbiamo la responsabilità di fronteggiare. Le elezioni per il Parlamento europeo nel giugno 2004 sono per noi, forze di sinistra, l'occasione di mostrare alle cittadine e ai cittadini dell'Unione Europea, che esistono alternative di fronte alle attuali politiche neoliberiste, sia nell'Unione Europea, sia nella maggior parte degli stati membri. Il nostro obiettivo è un'Europa sociale, ecologica, democratica, unita e pacifica, attiva nell'alterazione degli equilibri di forza nel mondo. Le forze politiche che sottoscrivono questa piattaforma sostengono questi valori e queste esigenze. Nei loro paesi, ed al Parlamento Europeo, portano avanti politiche di opposizione all'ultraliberismo e cercano di assicurare che resistenza e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, dei sindacati, dei movimenti sociali e dei cittadini, possano divenire forza trainante del cambiamento sociale.

Il progetto di Costituzione che istituzionalizza il liberismo e l'adesione alla NATO come unico orizzonte per l'Unione Europea, si oppone all'urgente bisogno di cambiamento, per il progresso sociale e per un ruolo nuovo dell'Europa nel mondo, per la pace. I partiti firmatari di questa piattaforma sono determinati a lavorare per un nuovo trattato che tenga conto realmente delle esigenze sociali e democratiche, per un'Europa pacifica e solidale, che si esprima con maggior forza. Per progredire verso un'Europa sociale, ecologica, democratica, unita e pacifica, proponiamo di lavorare attorno a 5 assi di proposte:

### **I. Garanzia di occupazione e formazione e promozione di servizi pubblici**

Di fronte all'offensiva per precarizzare il mercato del lavoro ed allo sviluppo dell'esclusione sociale e della povertà, dare priorità.

v ad una piena occupazione di qualità e ad una garanzia di formazione nel corso di tutta la vita.

v all'aumento generalizzato delle paghe e dei salari che corrispondono allo sviluppo della produttività e del tasso d'inflazione.

v ad una riduzione dell'orario di lavoro senza diminuzione dei salari.

v formazione per le giovani generazioni.

Trasformare radicalmente la missione ed i poteri della Banca Centrale Europea, che attualmente è incentrata sulle esigenze dei mercati finanziari da sottoporre al controllo democratico e popolare; sostenere politiche di sviluppo fondate sull'investimento socialmente utile e sul consumo, sostituendo al Patto di stabilità ultraliberista un Patto per il Progresso Sociale e per l'Occupazione. Promozione dei servizi e del settore pubblico.

v Fare un bilancio delle privatizzazioni e della deregolamentazione e fermare l'entrata in vigore delle direttive d'apertura alla concorrenza. Rafforzare i servizi pubblici e sviluppare la cooperazione tra loro, su scala europea, in base alle necessità. Aumentare gli investimenti pubblici nei servizi sanitari, di protezione sociale e d'istruzione, la ricerca.

v Lavorare per nuovi diritti per gli utenti ed i lavoratori dipendenti, in particolare dando una nuova definizione delle missioni del Consiglio economico e sociale europeo.

v Diritti di controllo da parte dei lavoratori dipendenti, rappresentanti eletti ed organizzazioni sociali e della società civile sull'utilizzo dei fondi pubblici, sulla gestione dei gruppi economici, incluse le multinazionali e sui piani di licenziamento. Questo non può essere realizzato, senza un allargamento della democrazia nei luoghi di lavoro, nelle regioni, a livello nazionale ed europeo.

## **II. Un'Europa della democrazia, diritti e dell'uguaglianza, contro tutte le discriminazioni**

v I diritti politici, sociali, economici ed individuali descritti qui - che siano scritti o no sulla Carta dei diritti fondamentali - devono essere al centro della costruzione europea che desideriamo.

v Nuovi diritti d'espressione per i cittadini e di controllo delle decisioni prese su scala europea, con il diritto di petizione e di altre forme di partecipazione democratica, il rafforzamento dei diritti del Parlamento Europeo, e dei Parlamenti nazionali.

v Accrescere l'armonizzazione degli standard, della legislazione sociale ed istituzionalizzazione del principio di non regressione.

v Reale uguaglianza di genere in tutte le sfere della società. Protezione contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale.

v Difesa e promozione dei diritti dei bambini e dei giovani.

v Difesa dei diritti delle persone disabili.

v Rispetto dei diritti dei migranti, rifugiati, in particolare nel quadro del diritto al lavoro e diritto di voto ai residenti stranieri.

v Rispetto dei diritti delle minoranze.

v Lotta contro qualsiasi forma di razzismo e d'antisemitismo, il neofascismo, lo sciovinismo, la xenofobia, il nazionalismo, la destra estrema e tutte le forme d'intolleranza.

v Rispetto della diversità culturale e garanzia dell'accesso di tutti alla cultura.

## **III. Un'Europa della solidarietà e per uno sviluppo sostenibile**

v Privilegiare le politiche di convergenza economica, fondate sul progresso.

v Aumentare il bilancio comunitario, come risultato dell'allargamento, per l'occupazione, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile.

v Istituire meccanismi per impedire i decentramenti.

v Tassazione dei mercati finanziari (Tobin Tax) e delle plusvalenze.

v Dare la precedenza alle politiche ed agli investimenti che preservano l'ambiente e forniscono risorse alimentari e la sicurezza marittima.

v introdurre legislazioni su scala europea contro la commercializzazione delle risorse naturali, come l'acqua, l'aria ecc.

#### **IV. I. Un'Europa indipendente attiva per la pace e la solidarietà**

v Annullare il debito dei paesi in via di sviluppo e dedicare almeno lo 0,7% del PIL all'aiuto per questi paesi.

v Ridisegnare la politica di cooperazione sulla base dell'uguaglianza, in particolare con i paesi del Mediterraneo, l'Africa e l'America Latina.

v Affermare una politica d'indipendenza dagli Stati Uniti, chi rispetti le sovranità, che difenda attivamente la pace ed il disarmo nel mondo, la soluzione politica dei conflitti, la valorizzazione del ruolo dell'ONU ed il diritto internazionale. Una politica che si opponga alla strategia di "guerra preventiva" dell'amministrazione americana e che rifiuti ogni militarizzazione dell'Unione Europea nel quadro o no della NATO.

v Condannare ogni forma di terrorismo particolarmente quello che tocca vittime innocenti. Allo stesso tempo, crediamo che la lotta contro il terrorismo non debba fungere da pretesto per limitare la libertà ed i diritti umani e civili. Al contrario, crediamo che il modo migliore per combatterlo sia potenziare la democrazia e la giustizia sociale. Denunciamo, infine, il lancio di guerre contro qualsiasi paese, dove queste nascano col pretesto della lotta al terrorismo.

v Introdurre un nuovo sistema di sicurezza fondato sulla cooperazione in Europa, che potrebbe basarsi su un patto OSCE rinnovato, legato all'ONU, in relazione con i nostri partner del Mediterraneo e dell'Est, per un'alternativa alla NATO.

v Introdurre un nuovo sistema di sicurezza fondato sulla cooperazione in Europa, che potrebbe basarsi su un patto OSCE rinnovato, legato all'ONU, in relazione con i nostri partner del Mediterraneo e dell'Est, per un'alternativa alla NATO.

v Lavorare per la fine dell'occupazione dell'Iraq, ed il ritiro delle truppe straniere al fine di restituire la sua sovranità al popolo iracheno.

vCogliere tutte le occasioni per iniziative utili al sostegno di piani di pace Israelo-palestinesi e per la creazione di uno Stato palestinese realizzabile ed indipendente nel quadro di una sicurezza condivisa con Israele e tutti gli Stati della regione.

v Sostenere la riunificazione di Cipro e del suo popolo sulla base di una Federazione bi-zonale/bi-comunale, che porti alla pace e alla stabilità e verso un futuro prospero comune a tutti i Ciprioti nell'Unione Europea. Insistono, inoltre, sul fatto che spetta agli stessi ciprioti decidere sui provvedimenti del testo finale proposto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite.

v Lottare contro la corsa al riarmo, la proliferazione e l'esistenza delle armi di distruzione di massa - come quelle chimiche, biologiche e nucleari - con il rilancio dei negoziati sul disarmo ed un'applicazione rigorosa del trattato di non proliferazione, anche per le potenze nucleari esistenti.

v Lottare contro il militarizzazione dello spazio e trasformare i mari in zone libere dalle armi nucleari.

v Promuovere la riforma per la democratizzazione delle Nazioni Unite come spazio essenziale per la cooperazione internazionale.

v Sostenere e partecipare alle lotte popolari, contro le politiche delle istituzioni finanziarie e commerciali esistenti (Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), Fondo Monetario Internazionale (FMI), Banca Mondiale (WB) e impegnarsi per riformarli radicalmente mettendoli sotto il controllo dell'ONU.

v Impegnarsi, per l'applicazione effettiva del protocollo di Kyoto sull'ambiente, anche se resta insufficiente, e sull'applicazione degli orientamenti adottati nei vari vertici organizzati sotto l'egida dell'ONU.

## **V. Cambiare orientamento: un'altra Europa è possibile**

È tempo per una trasformazione profonda che faccia delle cittadine e dei cittadini - e non dei mercati e delle forze economiche dominanti che sono le multinazionali ed i capitali finanziari - i veri artefici e beneficiari di politiche attuate nel loro nome. In tutti i paesi, le preoccupazioni sul futuro, il rifiuto del regresso delle conquiste sociali e democratiche nate dalla lotta del movimento operaio e dei sindacati, la crescente domanda di nuovi diritti democratici, tendono a sfidare le logiche liberiste iscritte nell'Atto Unico, nel Trattato di Maastricht e nei trattati successivi. Un'altra Europa è possibile con l'allargamento ed il rafforzamento delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, dei popoli e dei movimenti sociali e popolari, delle cittadine e dei cittadini, mettendo insieme, in ogni paese d'Europa, coloro che rifiutano le politiche neoliberiste e che vogliono agire insieme per la trasformazione democratica della società e per un'alternativa alla società capitalista. Come partiti di sinistra, noi siamo necessariamente inseriti in questo movimento. Vogliamo agire nel Parlamento Europeo come in tutte le lotte per costruire una nuova prospettiva in Europa e per l'Europa. Per un'Europa sociale, ecologica, democratica, unita e pacifica. Nell'ambito delle diverse forme di cooperazione attuate e che intendiamo rafforzare, abbiamo deciso di continuare e di irrobustire questa cooperazione, sulla base del lavoro già avviato nel Gruppo della Sinistra Unita Europea/Sinistra Verde Nordica (GUE/NGL). Come firmatari di questa piattaforma, ci impegniamo a difendere, in ciascuno dei nostri paesi ed al livello europeo, questi obiettivi e questi orientamenti, nella campagna per le Elezioni Europee del 2004, e domani, con i nostri eletti, al Parlamento Europeo.

Partiti che sottoscrivono la Piattaforma:

**Partito Comunista Francese (PCF) - Francia**  
**Partito del Socialismo Democratico (PDS) - Germania**  
**Coalizione di Sinistra e di Progresso (SYN) - Grecia**  
**Partito dei Comunisti Italiani (PdCI) - Italia**  
**Partito della Rifondazione Comunista (PRC) - Italia**  
**Partito Comunista del Lussemburgo (PCL) - Lussemburgo**  
**Partito Comunista Portoghese (PCP) - Portogallo**  
**Sinistra Unita (IU) - Spagna**  
**Partito Progressista del Popolo dei Lavoratori (AKEL) - Cipro**  
**Partito Comunista del Belgio (PCB) - Belgio**  
**Partito dei Lavoratori di Ungheria (MP) - Ungheria**  
**Partito Comunista dell'Austria (KPOE) - Austria**  
**Partito Comunista di Boemia e Moravia (KSCM) - Repubblica Ceca**